

**Mondiali  
Minicrociere  
e un'isola  
espositiva**

■ Dodici «isole», una per ogni città ospite dei mondiali. In pratica, dodici aree espositive che sorgeranno nei centri in cui si giocherà Italia '90. A Roma, le zone prescelte sono piazza Cavour e villa Borghese, nei dintorni del galoppatoio. Presentata l'altra sera nel corso di una conferenza stampa, all'iniziativa, che è patrocinata dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dal Comitato organizzatore locale (Col), hanno aderito numerosi enti ed organizzazioni, dai Comuni interessati ai sindacati, alle Regioni alle Camere di commercio.

In ogni «isola» ci sarà uno stand allestito da enti locali, ministeri, aziende pubbliche ed enti per illustrare le principali caratteristiche del paese. In un'area a parte, riservata alle aziende private che partecipano al progetto, saranno in mostra i principali prodotti nazionali dell'artigianato, dell'industria e del commercio. Un terzo settore sarà dedicato agli sponsor e ai fornitori ufficiali dei Mondiali. In città, in collaborazione con «isole Italia '90», verranno anche organizzate minicrociere sul Tevere. A Ripa Grande e a Ponte Marconi, dove verranno sistemati gli approdi delle motonavi, saranno in funzione anche dei centri d'informazione turistica.

Una curiosità. In ciascuna «isola» sarà in funzione un computer (alto un metro, con un video di 14 pollici) che fornirà a getto continuo i dati relativi all'andamento del campionato, dal calendario delle partite ai risultati. Il computer - che verrà «interrogato» direttamente dai visitatori degli stand - informerà anche sulle caratteristiche storiche, artistiche e commerciali delle città ospiti.

**Traffico  
Una giornata  
contro  
le automobili**

■ Ingorgi, inquinamento, stress. La Consulta per la città non ne può più. E promuove per il 14 febbraio una giornata antitraffico. Manifestazioni articolate in tutta la città per chiedere che le automobili siano lasciate a casa e si faccia largo al mezzo pubblico.

La Consulta invita i comitati di quartiere, le associazioni ambientaliste, gli eletti nelle istituzioni locali, a darsi da fare perché il giorno di San Valentino sia dedicato alla difesa strenua delle corsie preferenziali e alla richiesta di chiudere al traffico privato le «zone blu» della periferia.

Proprio sulla periferia romana si concentra la protesta: troppo spesso trascurata quando si parla di traffico, diventa sempre più una vera e propria camera a gas, un attentato permanente alla salute dei cittadini.

**Indagine dell'Unione industriali  
sulla fruizione nella capitale  
di radio, giornali, tv, cinema  
Uno studio-guida per le aziende**

**«Il mio spot lo compro da...»**

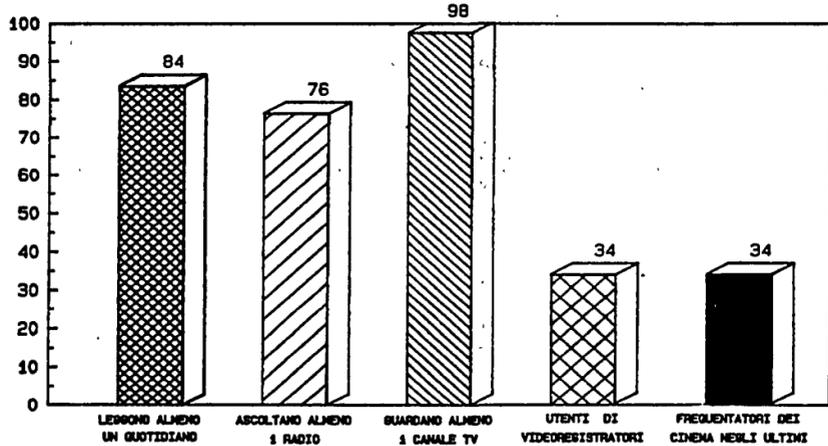
Presentata ieri dall'Unione industriali un'indagine multimediale sulla fruizione dei mezzi di comunicazione a Roma e provincia. Tra i tanti dati forniti, un misterioso 5% che per un'intera settimana riesce a non vedere né televisione né videoregistratore, a non sentire la radio, non leggere giornali e non andare al cinema. Ma tutti gli altri sono sommersi dai mass media.

ALESSANDRA BADUEL

■ Quotidiani, radio, video, cinema e televisione: chi riesce a non guardarli, sentirli, leggerli? A Roma e provincia c'è un 5% che, almeno per una settimana, sa sfuggire a tutti. È questo il dato più curioso della ricerca presentata ieri dall'Unione industriali. Condotta dalle società Abacus e Unicab, è una delle prime indagini multimediali fatte in Italia e riguarda tra l'altro una zona di alta «fruizione», come si dice in gergo. Roma infatti è la seconda città italiana nei consumi per spettacoli ed è sede di ben quattro quotidiani nazionali che da soli coprono il 25% del mercato. Per un quadro completo della situazione bisogna poi aggiungere settecento riviste, cento radio e quarantatré televisioni locali. Si tratta cioè di un ottimo mercato per la pubblicità di zona.

Ma la caccia al percorso ideale dello spot tra i vari media disponibili frutta notizie interessanti per tutti. Su un campione di novecento romani e trecento abitanti della provincia intervistati

**Il rapporto dei romani coi media**



25%. In realtà al cinema vanno quasi solo i giovani, che tra i 14 e i 24 anni sono la metà del pubblico in sala. Tra i cinefili, solo sette su dieci leggono giornali, mentre la media per radio e video è alta, con un 73% per la prima e un 44% per il secondo.

La radio è ascoltata da un resistente 76% e le televisioni locali, infine, trionfano. Sul 98% di videodipendenti romani, il 79% segue i

programmi dell'area cittadina. Sono un 53% di uomini e un 47% di donne, distribuiti in tutte le fasce di età. E tra loro solo il 66% legge quotidiani. In ogni caso, l'esame incrociato di ben cinque mezzi di comunicazione rivela che ogni intervistato ne usa circa tre. In una settimana, comunque, l'85% dei romani legge i giornali, il 72% sente la radio, il 60% vede le televisioni locali, il 25% usa il videoregistratore

**Traffico  
Progetto  
di circolare  
sul Tevere**

■ Far muovere i mezzi pubblici lungo l'autentica spina dorsale della città, il Tevere. Ma «contromano». È questa l'idea che sta alla base di «Circolare Tiberina», un progetto di massima sul tema del trasporto pubblico, presentato ieri mattina dall'Associazione Tevere e dall'Arco nazionale, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a bordo della motonave «Tiber 2». Il progetto prevede di far passare i mezzi pubblici, in direzione contraria all'attuale senso di marcia, lungo delle apposite corsie protette che dovrebbero sorgere sui Lungotevere, a fianco dei muraglioni, una sede perennemente occupata da centinaia di auto in sosta permanente. La «Circolare» coprirebbe l'intero tratto urbano del Tevere, da San Paolo a Ponte Margherita, e si potrebbe ben armonizzare con il sistema di trasporto pubblico su rotaia. A Porta San Paolo ci sono infatti le fermate della linea «B» della metropolitana, il terminal ferroviario per la Roma-Fiumicino, e la linea Roma-Lido, mentre da Ponte Margherita si può facilmente raggiungere piazzale Flaminio e quindi la linea «A» della metropolitana, la ferrovia Roma Nord ed il nuovo metro leggero di superficie che arriverà sino a piazza Mancini. I tempi di percorrenza previsti per la «Circolare Tiberina» sono di sicuro interesse: da San Paolo a Ponte Margherita e ritorno solo 40 minuti, comprese le fermate e le soste semaforiche. Lungo la «Circolare» inoltre, i mezzi non verrebbero rallentati dal traffico privato, né dalle operazioni di carico e scarico delle merci. Il progetto prevede inizialmente l'impiego dei bus, ma propone, per il futuro, l'utilizzazione di Filobus o di Tram. La nuova linea potrebbe contribuire sensibilmente ad alleggerire la pressione del traffico privato su tutto il centro storico.

**I sindacati denunciano: il 50 per cento dei cantonieri è vittima di incidenti  
Mancano maschere protettive, cinture di sicurezza, cuffie antirumore**

**«È rischioso lavorare per l'Anas»**

Negli ultimi anni oltre il 50% dei cantonieri del Lazio ha subito almeno un incidente sul lavoro; oltre il 40% ha contratto malattie per cause di servizio; sono alcuni dati sulla grave situazione del lavoro in cui si trovano i dipendenti dell'Anas. La denuncia contro l'amministrazione dell'azienda è venuta ieri dalla Cgil Funzione pubblica di Roma e del Lazio e dal Coordinamento regionale dell'Anas.

ELEONORA MARTELLI

■ La divisa del cantoniere è rigorosamente grigia. Ironicamente, una sorta di tutela mimetica. Che lui lavora sui bordi delle nostre strade statali (per mantenerle in ordine, pulite e in buono stato di salute) la divisa diventa, soprattutto di notte, la causa assai frequente di investimenti. E cost, grigia, elegante ma non funzionale, la divisa del cantoniere può anche essere presa a simbolo delle mille trascuratezze, distinzioni ed inadempimenti dell'Anas (Azienda

nazionale autonoma strade), denunciate ieri in una conferenza stampa dalla Cgil Funzione pubblica di Roma e del Lazio assieme ad alcuni delegati, membri del Coordinamento regionale dell'Anas. «Ci siamo decisi a questo tipo di iniziativa vertenziale - ha detto Carlo Postiglione della segreteria della Cgil Funzione pubblica di Roma e del Lazio - a causa dell'inertezza e dell'irresponsabilità dell'amministrazione dell'Anas, che poco o niente ha fatto per attuare le norme sia di natura legislativa (relative alla medicina e all'igiene del lavoro, alla sicurezza dei lavoratori e alla prevenzione degli infortuni), sia quelle contrattuali. Le condizioni in cui i cantonieri sono costretti a lavorare (per esempio, sempre all'aperto e senza basi cui appoggiarsi), le loro funzioni, molte delle quali sono attività riconosciute a rischio (per esempio la raccolta delle carogne a mani nude), gli strumenti e le attrezzature necessari di cui non dispongono (gambali, mascherine protettive, cinture di sicurezza, cuffie antirumore), il vestiario inadeguato (identico al Nord, in montagna, come al Sud, in pianura), sono indagati e denunciati in un dossier, scaturito da un'inchiesta condotta su un campione di cento operai, che rappresenta circa il 20% dei

470 cantonieri dipendenti per il Lazio. I dati sono certamente impressionanti: circa il 50% dell'organico è stato vittima di infortuni ed incidenti sul lavoro che hanno causato inabilità permanente e in alcuni casi la morte. Arrivano ad oltre il 40% gli operai con malattie riconosciute derivanti dal lavoro svolto, e che hanno causato invalidità permanenti. Oltre il 50% degli addetti ha subito almeno un incidente negli ultimi 5/6 anni. Le cause maggiori che hanno determinato questi incidenti sono dovute a scivolamenti (32%), uso improprio degli attrezzi in dotazione (28%), urti contro corpi contundenti (11%), investimenti (9%), sollevamento pesi (8%), inadempienze alla guida di automezzi (5%), altre cause (7%). «Una delle cause che determinano il disinteresse dell'azienda nei confronti delle condizioni di lavoro dei dipendenti - ha spiegato Fran-

I comunisti propongono una gestione manageriale ma controllata

**Pubblico e privato insieme  
«Sostituiamo così l'Ente di consumo»**

Sciolto l'Ente di consumo, ora che succederà? In attesa delle decisioni della giunta Carraro, il Pci lancia una proposta: pubblico e privato lavorino insieme nel gestire Mercati generali, Centrale del latte, Centro carni, mercato ittico e mercato dei fiori. Secondo i comunisti, questa è l'unica soluzione per garantire ai cittadini un servizio efficiente e controllato.

JACOPO ZANCHINI

■ Società miste, a maggioranza pubblica, ma con consistente partecipazione di operatori privati. Questa la proposta del Pci romano per la gestione consortile delle strutture annonarie presenti a Roma: Mercati generali, Centrale del latte, Centro carni, Mercato ittico e Mercato dei fiori. Il gruppo comunista del

campidoglio ha tenuto, ieri, una conferenza stampa sulla politica da adottare per le strutture annonarie, alla presenza di Daniela Valentini, consigliere comunale, di Lionello Cosentino, della segreteria della federazione, e di Renato Nicolini. La garanzia del controllo pubblico e la managerialità della gestione privata, secondo il Pci, possono

offrire al consumatore la certezza di prodotti di qualità a prezzi controllati. L'Ente comunale di consumo, liquidato lunedì scorso dal consiglio comunale, non ha mai offerto questa certezza, nella sua storia lunga e travagliata. Fondato nell'immediato dopoguerra, aveva la funzione di approvvigionare per la città i prodotti della campagna romana, e doveva tutelare i consumatori dalla «borsa nera» degli alimentari, svolgendo una funzione di «calmiere». Mentre, nel corso degli anni Sessanta, gli Enti di consumo delle altre città vennero sciolti, per lasciare il posto ad altre forme di tutela dei consumatori, a Roma l'Ente è rimasto. Più volte modificato nella struttura, non è mai riuscito a

Proposte antinquinamento

**Più vigili, meno auto  
In taxi contro lo smog**

■ Più vigili, possibilmente attenti. Adeguamento dei tragitti preferenziali a quelli dei bus dell'Atac. Meno automobili in doppia sosta. Più mezzi pubblici in generale. Questa la ricetta per un traffico più scorrevole e una permanenza minore a contatto con i gas tossici dovuti all'inquinamento dell'aria che il neonato Coordinamento Taxi «Uno come te» (una trentina di aderenti usciti dalle categorie sindacali ufficiali) ha presentato ieri nel corso di una conferenza stampa al teatro «La Scialtea». Alla conferenza è intervenuto l'assessore all'ambiente Aihos de Luca.

■ Più vigili, possibilmente attenti. Adeguamento dei tragitti preferenziali a quelli dei bus dell'Atac. Meno automobili in doppia sosta. Più mezzi pubblici in generale. Questa la ricetta per un traffico più scorrevole e una permanenza minore a contatto con i gas tossici dovuti all'inquinamento dell'aria che il neonato Coordinamento Taxi «Uno come te» (una trentina di aderenti usciti dalle categorie sindacali ufficiali) ha presentato ieri nel corso di una conferenza stampa al teatro «La Scialtea». Alla conferenza è intervenuto l'assessore all'ambiente Aihos de Luca.